

CAPITOLO IV.

La lotta d'Innocenzo XI contro l'assolutismo e il gallicanismo di Luigi XIV. - L'assemblea del clero francese e i quattro articoli gallicani del 1682.

I.

Mediante il Concordato con Francesco I Leone X aveva nel 1516 decisa a favore della Santa Sede la lunga lotta contro le tendenze scismatiche della Prammatica Sanzione di Bourges (1438), ed opposto un argine potente alla minaccia di separazione della Chiesa francese da Roma. Questo risultato, per verità, era stato acquistato a prezzo di grandi sacrifici, perchè la Corona francese ottenne dal trattato la disposizione quasi illimitata degli alti uffici ecclesiastici. D'altra parte, però, il governo adesso era interessato a mantenere le condizioni ecclesiastiche esistenti, dimodochè dovette prender posizione contro gli Ugonotti, come più tardi contro i giansenisti.¹ Papato e monarchia sembravano pertanto strettamente alleati; ma l'alleanza venne minacciata dal gallicanismo politico, il quale continuò a sussistere anche dopo il Concordato. La maggior parte dei giuristi, ed anche non pochi teologi cercarono tuttora di tutelare presunti privilegi e interessi nazionali difendendo le cosiddette libertà gallicane, nel che essi appoggiaronsi soprattutto alla Prammatica Sanzione. I Parlamenti, quasi del tutto indipendenti dalla Corte, seguirono a prendere a norma delle loro decisioni le disposizioni del 1438. Questo gallicanismo parlamentare, che va distinto da quello episcopale, fu eretto a sistema da Pietro Pithou nel 1594 in uno scritto dedicato a Enrico IV.² Richelieu si mostrò seguace di queste vedute; il suo ideale era di accordare al papa soltanto un minimo di

¹ Cfr. la presente Opera, vol. IV 1, 547 ss. Per i capitoli 4 e 5 l'autore ebbe innanzi una accurata elaborazione del dott. Castelnur di Coira.

² Cfr. la presente Opera, vol. XIII, 547.